

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Torna all'asta la ex Rimoldi Necchi di Busto Garolfo

Leda Mocchetti · Monday, December 20th, 2021

E quattro. **Torna all'asta per la quarta volta la ex Rimoldi-Necchi di via Montebello a Busto Garolfo:** stavolta la scadenza del termine per la presentazione delle offerte è fissata per mercoledì 2 febbraio e per aggiudicarsi l'area che per decenni ha ospitato l'allora colosso mondiale delle macchine per cucire serviranno **819.200 euro**.

I quattro capannoni e i tre terreni che appartengono al complesso industriale, il cui stato di conservazione lascia purtroppo a desiderare, **in questi anni sono già stati al centro di tre esperimenti d'asta:** il primo alla fine di luglio dello scorso anno, quando si era partiti da una base di 1,6 milioni di euro, **il secondo a febbraio, con un prezzo ribassato di oltre 300mila euro**, e **l'ultimo a luglio, con ulteriore "sconto" da più di 250mila euro**. In tutti e tre i casi, però, all'apertura delle buste non ci si è nemmeno arrivati, perché **di buste sulla scrivania del delegato alla vendita non ne è arrivata nemmeno l'ombra**.

Ora il Tribunale di Busto Arsizio ci riprova con un altro taglio sul prezzo da oltre 200mila euro, anche se l'avviso di vendita dà comunque la **possibilità di presentare offerte a partire da un minimo di 614.400 euro**: cifra che potrebbe già valere l'aggiudicazione qualora non ce ne fossero altre e non si profili nemmeno una «seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita». E vedremo se il prezzo basterà a superare la principale incognita con cui si sono finora scontrati i potenziali compratori, ovvero l'**impossibilità di avere certezze rispetto ai costi di bonifica dei terreni**.

L'area occupata dalla ex Rimoldi-Necchi, infatti, ormai da decenni, a corrente alternata, è al centro di **polemiche legate all'inquinamento ed allo smaltimento dei rifiuti**, tra provvedimenti del Comune per la bonifica dei terreni ed interventi da parte dell'autorità giudiziaria. Tanto che nei mesi scorsi il comune ha deciso di **affidare una consulenza stragiudiziale ad un legale esperto in materia ambientale** per prendere una volta per tutte i provvedimenti necessari a sbrogliare la matassa che ruota intorno al complesso industriale, che negli anni si è fatta sempre più intricata per i diversi passaggi di proprietà che ci sono stati.

Anche la **politica a più riprese ha acceso i riflettori sulle sorti dei 15mila metri quadri** dell'ex complesso industriale, come hanno fatto proprio in questi giorni in consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Massimo De Rosa e gli attivisti di Busto Garolfo. «Da tempo abbiamo segnalato che l'area ex Rimoldi Necchi è stata individuata tra le priorità d'intervento definite nel Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate – sottolineano i pentastellati -. Il sito è tutt'ora censito nella banca dati dei siti contaminati pubblicata da AGISCO (anagrafe e gestione integrata

dei siti contaminati) aggiornata al 30 settembre 2020. Ad oggi **persiste un problema di inquinamento della falda non ancora individuato e circoscritto** dalle società attualmente proprietarie dei terreni».

«E se questo non bastasse **da molti mesi l'area è andata all'asta** aprendo possibili scenari di **consumo di suolo e cementificazione** – aggiungono dal M5S -. La nostra preoccupazione aumenta giorno dopo giorno. Cosa succederà alla prossima asta a prezzo di partenza ribassato? E se non a questa, alla prossima ed alla successiva ancora? A nostro avviso **rischiamo l'ennesima “terra di conquista” da parte di investitori privati** che, consapevoli della delibera n. 18 del consiglio comunale datata 19.04.2019 (relativa alla variante al piano di governo del territorio, ndr), si aggiudicherebbero un terreno edificabile ad un valore simile a quello di un terreno agricolo».

Il Movimento 5 Stelle ha messo sul piatto anche i **dati emersi dall'edizione 2021 del rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** su “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, che per Busto Garolfo parlano di 268,86 metri quadri di cemento o comunque di coperture artificiali per ogni abitante, con la sola Nerviano più “cementificata”. «Questi dati ISPRA e l'inquinamento della falda ci preoccupano – concludono i pentastellati, intenzionati a chiedere a breve un incontro al sindaco Susanna Biondi per portare a Palazzo Molteni le proprie preoccupazioni ma anche un ventaglio di proposte -. **Noi siamo per il risanamento ambientale dell'area e contrari ad un'eventuale nuovo piano di cementificazione**, sia che si tratti di centri commerciali che di palazzine residenziali o altro ancora».

This entry was posted on Monday, December 20th, 2021 at 5:32 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.